



ABCD – Il salone dell'educazione, Fiera di Genova, 17-19 novembre 2010

TECNOLOGIE DIDATTICHE: QUALE VALORE AGGIUNTO PER L'APPRENDIMENTO

A cura di: CNR - Istituto per le Tecnologie Didattiche & USR Liguria

PROGRAMMA

<u>Mercoledì 17</u> (pomeriggio) <i>Sala O padiglione B</i>	Didattica laboratoriale
<u>Giovedì 18 (mattina)</u> <i>Sala O padiglione B</i>	Disturbi Specifici dell'Apprendimento: quale didattica? (prima parte)
<u>Giovedì 18 (pomeriggio)</u> <i>Sala O padiglione B</i>	Disturbi Specifici dell'Apprendimento: quale didattica? (seconda parte)
<u>Venerdì 19 (mattina)</u> <i>Sala O padiglione B</i>	Evoluzione dei saperi e nuove competenze
<u>Venerdì 19 (pomeriggio)</u> <i>Area PALCO – Padiglione B</i>	Tecnologie didattiche: quale valore aggiunto per l'apprendimento

“Didattica laboratoriale”*Presiede: Lucia Ferlino (ITD)*

- 15 – 15,30 Augusto Chiocciariello (ITD)
La Didattica laboratoriale
Lo scenario della società della conoscenza assume la continua evoluzione dei saperi e questo rende impossibile insegnare a scuola tutto quello che poi servirà nella vita. Bisogna, quindi, imparare ad imparare. Una possibilità è ridurre l'estensione dei curricula e dare spazio e tempo all'apprendimento dei concetti di base e delle idee “potenti” con una didattica laboratoriale. L'approccio metodologico della didattica laboratoriale si basa sulla stretta integrazione di pensare teoretico, fare tecnico e agire pratico. Nella costruzione della conoscenza prevede sia una fase costruttiva di tipo esperienziale sia una fase di riflessione collettiva. Un laboratorio è anche uno spazio attrezzato con strumenti sia per la mano che per la mente. La tecnologia dell'informazione e della comunicazione ci permette di costruire sia strumenti per l'una che per l'altra facendo così del computer un oggetto di supporto alla costruzione della conoscenza. L'uso della tecnologia nella didattica laboratoriale verrà esemplificato sia in campo umanistico che scientifico.
- 15,30 – 16 Fulvio Belmonte (LS Vieusseux, Imperia)
"Neolingua" e nuovi linguaggi
L'insegnamento della lingua italiana, oltre a puntare a fare acquisire competenze di tipo linguistico e letterario, non può evitare di misurarsi con i mass media e i nuovi linguaggi, perseguendo l'obiettivo di un'educazione linguistica che sia anche un'educazione alla cittadinanza. Da un lato è necessario far conseguire agli studenti abilità quali: accedere alle risorse medialì, analizzarle, valutarle; dall'altro farli partecipare attivamente alla costruzione dell'universo mediale che li circonda, utilizzando i media come mezzi di espressione creativa e indipendente. Da lettori e critici medialì a scrittori medialì, insomma.
- 16 – 16,30 Silvia Ferrari (LS Grassi, Savona)
Microscopia elementare
La tematica dell'utilizzo del microscopio nella scuola primaria è la traccia per delineare alcuni 'quadri'. Nei quadri, una sorta di 'canovaccio' che segue alcune tappe del metodo scientifico, per evidenziare come la didattica laboratoriale risulti funzionale sia al lavoro che svolgiamo in classe sia alla nostra formazione in itinere; per mantenere viva in tutti noi... quella curiosità 'che non blocca le parole e ci permette di riflettere ad ogni età'.
- 16,30 – 17 Roberto Antiga (Scuola Media "Mazzini" - ISA 6, La Spezia)
SIC n.99 - Maralunga: aspetti biologici, geologici e ambientali
Una collaborazione fra docenti ed alunni di diversi ordini di scuola, al fine di realizzare percorsi didattici formativi efficaci, finalizzati a formare negli studenti conoscenze / competenze / abilità scientifiche basate direttamente sull'esperienza. Le attività di laboratorio e in sito hanno visto la partecipazione di tutti gli alunni, divisi in gruppi, in modo da creare momenti di discussione finalizzati ad un apprendimento costruttivo, attraverso il confronto fra pari. Infatti, all'interno dei gruppi, si sono verificate situazioni di apprendimento cooperativo, con stretti rapporti di collaborazione fra gli allievi, ognuno dei quali, sulla base della tematica affrontata, trasferiva le proprie conoscenze agli altri.
- 17 – 17,30 Dibattito

“Disturbi Specifici dell'Apprendimento: quale didattica?”

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si presentano in circa il 4% della popolazione scolastica.

I ragazzi con DSA seguono la programmazione della classe (hanno un'intelligenza della norma, se non superiore), ma necessitano di adattamenti metodologici, di strumenti compensativi e di misure dispensative.

Le difficoltà manifestate dagli alunni con DSA richiedono, soprattutto, agli insegnanti di riflettere sul proprio modo di insegnare, ripensando la didattica in modo tale da renderla più flessibile e più rispondente ai bisogni e alle caratteristiche di ciascun componente della classe.

Oltre ad una panoramica della normativa vigente, verranno presentate alcune proposte metodologiche ed alcuni modi d'uso della tecnologia finalizzati ad una didattica compensativa. Si tratterà di un momento di condivisione di esperienze significative che potranno essere punto di riferimento e stimolo per successive elaborazioni da parte dei partecipanti.

Prima parte - Presiede: Rosa Maria Bottino (ITD)

9,15 - 9,30 Rosa Maria Bottino (ITD)

9,30 – 9,45 Roberto Pozzar (USR Liguria)

9,45 -10,30 Mario Mangini (USR Liguria)

Iniziative di formazione USR – Regione e panoramica sulle risorse territoriali

10,30 – 11,15 Maria Carmen Usai (Università degli studi di Genova)

Indicatori di rischio dei DSA

I DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento) hanno origine neurobiologica, riguardano alcune aree dell'apprendimento ed influenzano negativamente il rendimento scolastico o lavorativo. Alcune manifestazioni relative a tale gruppo di difficoltà sono presenti in età prescolare, ma gli operatori concordano sulla necessità di formulare una diagnosi specifica solo dopo un congruo periodo di esposizione agli apprendimenti formali (fine della II classe della scuola primaria). Attualmente si conoscono i fattori coinvolti (generali e specifici) nell'apprendimento del codice scritto; alcuni di tali fattori (es. per la letto-scrittura: competenze linguistiche e metafonologiche) possono essere considerati indici predittivi della comparsa di un DSA.

A livello familiare e scolastico possono essere messi in atto precocemente interventi di carattere educativo volti a favorire lo sviluppo e l'apprendimento nelle aree deficitarie. La consapevolezza dei fattori di rischio e degli indicatori di una qualche difficoltà dell'apprendimento consente a insegnanti e famiglie di sostenere più efficacemente i bambini.

La relazione presenterà lo stato dell'arte sui fattori di rischio e gli indicatori precoci dei DSA con particolare attenzione all'area linguistica.

11,15 – 12 Giacomo Stella (Università degli studi di Modena e Reggio)

La dislessia: che cosa fare e che cosa non fare nella scuola

12 –12,45 Daniela Bertocchi (Giscel)

Promuovere e facilitare le abilità di studio per tutti

La relazione parte da un'analisi di quelli che sono considerati ancora oggi i capisaldi dello studio: la lezione frontale dell'insegnante e il manuale disciplinare; propone poi alcuni esempi dei problemi di comprensione in cui possono incorrere tutti gli studenti, rispetto a questi tipi di testo, soffermandosi sulle difficoltà specifiche degli studenti con DSA. La proposta è quella di non ricorrere solo a misure compensative (pur utili e necessarie per gli studenti con DSA), ma di mettere in atto una “didattica facilitante” per tutti, agendo sulle strategie comunicative ed esplicative dell'insegnante; sulla elaborazione di “aiuti per lo studio”; sulla conquista dell'autonomia nei confronti delle attività di studio, attraverso la

promozione negli studenti di abilità metacognitive. Il fine ultimo, per tutti gli studenti, è quello di acquisire la competenza di “imparare ad imparare”.

- 12,45 – 13 Sergio Rossetti (Regione Liguria)
La legge regionale 15 febbraio 2010, n. 3. Interventi in favore dei soggetti affetti da dislessia e da altre difficoltà specifiche di apprendimento
- 13 – 13,30 Dibattito

“Disturbi Specifici dell'Apprendimento: quale didattica?”**Seconda parte - Presiede: Augusto Chiocciariello (ITD)**

- 14,30 - 15 Lucia Ferlino (ITD)
Strumenti e strategie compensative nella didattica dei DSA
In presenza di un disturbo specifico dell'apprendimento le tecnologie possono assumere un ruolo fondamentale e diventare la chiave di volta per accedere al sapere, consentendo di sfruttare al meglio le potenzialità dei ragazzi. Le tecnologie disponibili consentono di ridurre l'intensità del disturbo, facendo in modo che gli studenti con DSA se leggono, leggano più velocemente, con meno errori, che scrivano con meno errori di ortografia, che facciano un po' meno fatica nei calcoli a mente. Inoltre consentono di compensare il disturbo sfruttando, ad esempio, canali di apprendimento alternativi a quelli tradizionali. Per essere efficaci, le tecnologie compensative, che vanno proposte in un percorso di autonomia guidato e mediato dal docente, devono essere affiancate a strategie compensative che non sempre si sviluppano spontaneamente nei ragazzi con DSA. Ciò di cui hanno bisogno i ragazzi con DSA è una didattica “compensativa”, capace di coniugare strumenti e strategie, che i docenti possono adottare solo se possiedono competenze “compensative”.
- 15 - 15,30 Anna Gorra (Scuola secondaria di I° grado Alfieri-Incerti ISA3 La Spezia)
Esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e DSA
La relazione affronta un tema di notevole attualità nella scuola odierna, anche in relazione alla normativa recentemente approvata: come avvenga e come venga affrontata dallo studente dislessico la prova d'esame conclusiva del Primo Ciclo di Istruzione. La prima parte dell'intervento è dedicata ad un rapido esame delle difficoltà che lo studente dislessico manifesta già all'atto del suo inserimento nella scuola secondaria di primo grado, di quali sistemi compensativi e dispensativi in questo livello scolastico egli possa usufruire giornalmente per l'apprendimento, in quale situazione e in quali tempi e modalità tali sistemi possano essere forniti. La seconda parte è dedicata ad un'analisi dettagliata di quale possa essere la situazione alla fine del triennio, le norme con cui avviene l'esame di stato in generale e, in particolare, in relazione ai DSA, le relative leggi vigenti e la loro effettiva applicazione, con attenzione particolare alle prove INVALSI e alle loro modalità di svolgimento.
- 15,30 - 16 Luigi Oliva (Liceo classico C. Colombo Genova)
Esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione e DSA
La relazione affronta un tema centrale nella scuola odierna, sia a causa della normativa riguardante i Disturbi Specifici di Apprendimento recentemente promulgata, sia per i molteplici ricorsi presentati ai TAR riguardanti esiti negativi in esami di Stato. Verrà illustrata la modalità di svolgimento possibile per le varie prove scritte e per il colloquio orale nella prova d'esame conclusiva del Secondo Ciclo di Istruzione. Si esamineranno le difficoltà che gli studenti con diagnosi di DSA possono manifestare nella scuola secondaria di secondo grado, quali strumenti compensativi e dispensativi esistano per l'apprendimento e lo studio e in quali circostanze possano essere proficuamente utilizzati. Verranno poi dettagliate e prese in esame le norme (Ordinanze e Note Ministeriali vigenti, in attesa dei regolamenti attuativi della Legge Nazionale) secondo cui si

svolge l'esame di Stato con particolare riferimento agli studenti con diagnosi di DSA.

- 16 - 16,30 Maria Grazia Ferrari (IC Sestri Levante scuola media Descalzo)
Soluzioni compensative a basso costo: analisi di un'esperienza
La relazione presenta un'esperienza nata dall'esigenza di potere offrire pari opportunità di studio ai ragazzi con DSA. Tale esigenza ha portato alla realizzazione di un laboratorio informatico a scuola che potesse, con le possibili soluzioni offerte dalle tecnologie informatiche, proporre alcune strategie per facilitare l'apprendimento. Nel corso dell'esperienza, in cui i docenti si sono resi disponibili a modificare la loro metodologia, cercando di personalizzare la somministrazione dei contenuti, è stato possibile osservare come gli strumenti informatici proposti hanno compensato alcune difficoltà dei ragazzi, stimolandoli ad usare il proprio portatile come fosse un quaderno ed avvicinandoli ai libri digitali.
- 16,30 - 17 Gianmarco Malagoli (USP e CTS Modena)
Dalla didattica speciale alla didattica speciale per tutti
Esistono delle tecnologie, che agiscono sulle dinamiche della comunicazione, che hanno il pregio di aiutare il docente a "migliorare la propria capacità comunicativa", attraverso l'utilizzo intelligente della multimedialità; attraverso una comunicazione basata sulla "multimodalità", dove i diversi media vanno a trasmettere tutto il contenuto su diversi piani comunicativi, adattandosi alle "naturali" intelligenze di ogni alunno. La LIM (Lavagna Interattiva Multimediale) rappresenta lo strumento più innovativo, che permette alla classe di poter utilizzare diverse modalità comunicative, e che mette le tecnologie ed in particolare la "rete e il web 2.0" nella normale dialettica della classe. Utilizzare linguaggi condivisi e che possono ridurre le difficoltà, rappresenta sicuramente un cambiamento significativo all'interno della classe e soprattutto utile a tutti. Una didattica speciale per tutti. Ma per poter sperare che queste dinamiche diventino una realtà sempre più diffusa è necessario che i docenti trovino nella formazione la preparazione indispensabile a realizzarla.
- 17 - 17,30 Marta Lambruschini
Dalla prima media alla maturità: un'esperienza scolastica dal punto di vista dell'alunno con DSA
L'esperienza di una studentessa con DSA che racconta il suo cammino dalla prima media (anno della scoperta e della prima diagnosi), al conseguimento della maturità. I problemi di incomprensione con i compagni, con i professori, in quanto la dislessia è un tema di cui solo ora se ne comincia concretamente a parlare. Il significato degli strumenti compensativi adottati.
- 17,30 - 18 Dibattito

“Evoluzione dei saperi e nuove competenze”*Presiede: Aureliano Deraggi (USR Liguria)*

- 9,30 – 10 Giorgio Olimpo (ITD)
Evoluzione dei saperi e nuove competenze
La società della conoscenza ci richiede di rapportarci con un sapere con caratteristiche nuove: dinamicità, distribuzione e globalizzazione, complessità. Per i sistemi educativi si profilano nuovi compiti: da una parte promuovere la formazione degli strumenti concettuali necessari per rapportarsi con i nuovi saperi e dall'altra rendere i processi di apprendimento al loro interno sinergici con quelli che hanno luogo spontaneamente, soprattutto sulla rete, al di fuori dei contesti istituzionali. Verranno identificate e analizzate alcune delle abilità cognitive chiave necessarie per vivere ed operare nella società della conoscenza e verrà discusso il ruolo della tecnologia come risorsa per l'apprendimento in relazione all'acquisizione di quelle abilità.
- 10 – 10,30 Monica Testera (IC Carcare – Scuola Secondaria di I° grado, Savona)
Aul@net
Lo studente del nuovo millennio si distingue per una spiccata propensione “espressiva” e rifiuta gli atteggiamenti passivi spesso correlati ad approcci nozionistici e a canali meramente trasmissivi del sapere. In tal senso il processo di miglioramento che vuole promuovere il progetto triennale del MIUR denominato cl@ssi2.0 comprende più livelli che vanno dall'ambito organizzativo a quello didattico, e che, a partire dall'analisi dei bisogni della scuola, devono prevedere l'integrazione delle tecnologie (sia in termini strumentali che metodologici). Il focus, quindi, non ruota attorno alla tecnologia in senso stretto, ma alle dinamiche di innovazione che essa può innescare. Le tecnologie entrano nella classe per incidere sulla quotidianità. In questo contesto si inserisce il progetto Aul@net di cui presentiamo la nascita, l'evoluzione e la redazione illustrandone il primo anno di attività, i primi riscontri e gli sviluppi futuri.
- 10,30 – 11 Giuliana Burzi (IC Castelnuovo Magra, La Spezia)
La classe che naviga verso il futuro
La classe è un luogo in cui, nelle diversità e nelle differenze, si condivide come obiettivo primario la crescita della persona. Quindi, l'ascolto attivo e responsabile porta alla crescita della motivazione, del gusto della scoperta, del sapere, della curiosità del chiedere. In questo contesto, le nuove tecnologie sono state proposte come strumenti di lavoro nell'ambito delle cl@ssi 2.0. I lavori eseguiti sono pubblicati su un wiki (<http://artestudio.wikispaces.com>). Il nostro intento è quello di realizzare un wiki, studiato e creato per i ragazzi della scuola secondaria di I° grado (dalla prima alla terza), dove tutti i bambini possano trovare informazioni adatte alla loro età.
- 11 -11,30 Enrica Dondero, Elisabetta Ghezzi, Valentina Lupi (Scuola Secondaria di I° Grado Don Milani – Colombo, Genova)
Innovazione a scuola: il progetto Cl@sse 2.0 alla Don Milani di Genova
L'attività descritta si inserisce nel quadro di Cl@sse 2.0, un progetto nazionale finalizzato a promuovere e valorizzare buone pratiche d'utilizzo delle tecnologie nella scuola.
La presentazione avrà per oggetto “Cre@tivi digit@li”, lo specifico progetto portato avanti dalla Scuola Don Milani-Colombo, il cui obiettivo era quello di “naturalizzare” le tecnologie all'interno della classe. Saranno illustrate le principali caratteristiche del progetto ed i risultati delle attività messe in atto nel

primo anno (questionari agli alunni e alle famiglie, osservazioni dai diari di bordo dei docenti), elementi da cui si è partiti per l'elaborazione del progetto dell'anno in corso. Il progetto evolverà focalizzandosi sullo studio delle abilità collaborative degli alunni e in particolare sull'identificazione dei processi cognitivi che si attivano quando la collaborazione è mediata o arricchita dall'uso della tecnologia.

11,30 – 12 Dibattito

“Tecnologie didattiche: quale valore aggiunto per l'apprendimento”

Presiede: Augusto Chiocciariello (ITD)

15 Saluti della Fiera
Saluti di Rosa Maria Bottino (ITD)
Introduzione di Augusto Chiocciariello (ITD)

15,15 – 16 Derrick de Kerckhove (Università di Toronto)
Tecnologie didattiche e apprendimento: è vero che Google ci rende stupidi?(*)

La nascita di nuovi strumenti è spesso accompagnata da accese discussioni tra chi mantiene un punto di vista secolare e chi vi intravede nuove possibilità. Per fare un esempio, la possibilità di poter disporre di calcolatrici tascabili a scuola è stata percepita da alcuni come un impoverimento delle abilità di calcolo e la multimedialità come un attacco alla capacità di saper leggere ed interpretare un testo.

Come sempre, la moda di criticare le nuove tecnologie tocca l'immaginario popolare. Recentemente, un articolo di Nicholas Carr "Is Google making us stupid?" ha eccitato l'intelligenza americana e provocato una valanga di risposte, in maggioranza critiche sull'uso della rete. Anche in Italia, gli argomenti di Carr sono stati ripresi con entusiasmo. Tratteremo questi argomenti sostenendo che non sono quelli che usano Google ad essere stupidi, ma piuttosto quelli che si rifiutano di farlo.

16 – 16,30 Dibattito

(*) intervento in italiano